

Qualche indicazione – di Marco Guastavigna (mguasta@tin.it; www.noiosito.it)

Non	Ma
1. Pensare alle TIC come oggetti di apprendimento	1. Pensare alle TIC come ambienti di facilitazione, sviluppo, potenziamento degli apprendimenti
2. Confondere le competenze d'uso didattico delle TIC con le pratiche tecnologiche fini a se stessi	2. Comprendere che le competenze d'uso didattico delle TIC riguardano il senso, la fattibilità, l'usabilità, la fruibilità nel curricolo delle tecnologie
3. Interpretare i percorsi A, B e C come una sequenza di cui C è il punto terminale	3. Comprendere la doppia distinzione - A è percorso di formazione su base individuale, mentre B e C sono percorsi di formazione di figure individuate e designate dalle unità scolastiche - B forma un consulente sul rapporto tra didattica e TIC, mentre C forma un esperto/garante di "funzionamento"
4. Affidare "automaticamente" la formazione di B a persone provenienti o iscritte al percorso C	4. Accertare e valorizzare le competenze pedagogiche, metodologiche e formative dei tutor del percorso B
5. Cercare il software migliore, più potente, più recente	5. Descrivere le funzioni degli ambienti digitali da un punto di vista cognitivo e pedagogico
6. Lasciare indefinito il patto formativo con i tutor	6. Definire un patto formativo chiaro ed esplicito
7. Lasciare indefinito il patto formativo con i corsisti	7. Definire un patto formativo chiaro ed esplicito
8. Pensare ai materiali della piattaforma Indire-Puntoedu-ForTic come ai contenuti di un corso universitario	8. Pensare ai materiali della piattaforma Indire-Puntoedu-ForTic come strumenti di orientamento durante il corso e di consultazione durante l'attività di consulenza
9. Deresponsabilizzare il tutor insistendo sul fatto che non deve "fare lezione"	9. Far intendere ai tutor le attività d'aula come seminario, in cui esercitare una funzione di stimolo e coordinamento del confronto tra i corsisti sui nuclei concettuali e sulle attività di laboratorio
10. Far leggere i nuclei concettuali nelle ore di formazione d'aula	10. Utilizzare le ore d'aula per le attività di laboratorio e di studio di casi
11. Non rifugiarsi nell'empirismo e nell'esaltazione della pratica	11. Valorizzare il confronto, magari critico anche sugli aspetti teorici, come decentramento e quindi come momento di crescita
12. Pensare alle attività di laboratorio e agli studi di caso come momenti di lavoro individuale del corsista, con la sola assistenza dal tutor	12. Pensare alle attività di laboratorio e agli studi di caso come momenti di verifica e applicazione collettiva in aula dei nuclei concettuali contenuti negli elementi essenziali e negli approfondimenti, con il coordinamento del tutor
13. Utilizzare presentazioni fatte dai tutor per sintetizzare i materiali concettuali	13. Suscitare la discussione tra i corsisti
14. Utilizzare indiscriminatamente tutti i laboratori e gli studi di caso	14. Stimolare la responsabilizzazione del tutor e dell'aula nell'operare scelte, in funzione dei diversi contesti d'aula, della fattibilità, delle infrastrutture
15. Pensare ai forum e alle classi virtuali esclusivamente come momenti di formazione a distanza	15. Utilizzare forum e classi virtuali anche come momenti di ampliamento della comunità di pratica e apprendimento costituita dall'aula agli altri corsisti e alle altre aule virtuali

Immodestamente un esempio: www.far.unito.it/tutorb.asp, in particolare://www.farnt.unito.it/tutorb/Sintesi/

